

Intervista a Bonaccini

## «Pd alle europee con più capilista Bene Schlein»

Elly Schlein potrebbe candidarsi alle europee? «La valutazione spetta anzitutto a lei - risponde Stefano Bonaccini, presidente del Pd e dell'Emilia-Romagna -. Ma capolista in tutti i collegi sarebbe sbagliato».

Baroncini a pagina 4

### VERSO LE ELEZIONI

Il dibattito dentro le coalizioni

# Stefano Bonaccini

## «Europee, io a disposizione del Pd Elly? Decida lei se candidarsi Ma ci sia più di un capolista»

Il governatore dell'Emilia-Romagna e presidente dei dem: non siamo il partito di un capo solo al comando «A Firenze va trovata una sintesi per il centrosinistra unito. Divisi in Sardegna? Soru fa un regalo alla destra»



**Il mio impegno adesso è per la Regione, non chiedo nulla Ma il limite di mandati è un'anomalia**



**Superiamo le correnti prima del congresso Non abbiamo lavorato per indebolire la segreteria**

di Valerio Baroncini



**Stefano Bonaccini, presidente del Pd e dell'Emilia-Romagna, Giorgia Meloni è pronta a candidarsi alle Europee che potrebbero diventare «un test democratico molto interessante». Anche la segretaria Elly Schlein si dovrebbe o potrebbe candidare?**

«Certo che potrebbe, ma la valutazione spetta anzitutto a lei». **Ma anche come capolista in tutti i collegi?**

«Questo sarebbe sbagliato. A differenza di Fratelli d'Italia, non siamo il partito di un capo, di un uomo o una donna sola al comando. E disponiamo di una classe dirigente credibile nei territori. Meloni a mio parere ha invece il problema opposto: rappresenta la guida monocratica di un partito che può mettere in gioco e che, a volte, sono motivo di imbarazzo per la premier, come vediamo anche in questi giorni».

**Lei, presidente, ha più volte detto di essere a disposizione del Pd. Dunque anche per l'impe-**

**gno delle Europee?**

«Il mio impegno adesso è per l'Emilia-Romagna: il prossimo autunno saranno 10 anni di governo molto impegnativo di una Regione che ha raggiunto i vertici nazionali per economia, welfare, in-



novazione, nonostante le emergenze che ci hanno colpito. Poi, come sempre, credo di dover fare ciò che si ritiene utile, non ciò che preferisco o mi convenga personalmente: sono a disposizione del mio partito, mai chiesto nulla per me».

**L'Emilia-Romagna si trova in un momento delicato e lei non può per ora ricandidarsi per un terzo mandato. Pensa che Roma potrebbe ripensarci? E la sua segretaria la sostiene?**

«Ho ascoltato la presidente Meloni e si è capito che non ha voluto rispondere. Per me il limite dei due mandati è un'anomalia tutta italiana e qui vale solo per sindaci e presidenti di Regione. Negli altri Paesi sono i cittadini, col loro voto, a decidere se uno ha fatto bene o male. Bene che l'anomalia venga superata per la gran parte dei sindaci, auspico lo si faccia anche per grandi città e Regioni. Credo che Elly sia d'accordo, ma tocca al governo uscire dall'ambiguità».

**Oltre alle Europee a giugno si terranno le Amministrative. In molte città, anche in Emilia-Romagna, potrebbe non essere usato lo strumento delle primarie e ci sono diverse sfide-chiave. È d'accordo o no?**

«Le primarie sono uno strumento: se serve ad allargare la coalizione e a scegliere tra proposte differenti è utile; se serve invece a regolare conti interni a un partito non fanno bene. La cosa importante è scegliere insieme alle altre forze politiche e civiche, guai a trasformare le primarie in un congresso del Pd».

**A Firenze la partita si sta complicando. Ha senso rimettere in discussione il nome di Sara Funaro o sarebbe un suicidio? E cosa significherebbe per il Pd una sconfitta?**

«Firenze è una città ben amministrata e credo ci siano tutte le condizioni per vincere bene. Naturalmente è indispensabile unire il centrosinistra: il Pd ha avanzato una proposta autorevole e credibile, il tempo per trovare una sintesi c'è».

**Lo stesso scenario rischia di ripetersi in Sardegna, con Soru che alle regionali vuole sfidare Schlein e Conte.**

«La candidatura di Soru, più che una sfida a Schlein e Conte, è un regalo immeritato a una destra che in Sardegna ha governato male e sa di presentarsi perdente sulla carta. Intorno alla candidatura di Todde si è costruito un fronte molto largo, fatto per metà di liste civiche. Lo stesso occorre fare nelle città».

**Simona Malpezzi e Piero De Luca sono i coordinatori della 'sua' corrente Energia Popolare: un messaggio per Schlein?**

«Assolutamente no. È un altro passo avanti per superare le tante correnti di prima del congresso e strutturare al loro posto un'unica area politica riformista. Credo che tutto si possa dire tranne che in questi mesi abbiamo lavorato per indebolire la segreteria e l'unità del partito».

**Alluvione, il governo ha stanziato 6 miliardi ma molti rimborsi sono a credito d'imposta e i cittadini non riescono ad anticipare. Come se ne esce?**

«Siamo anzi a circa 4 a fronte di 8,5 miliardi di danni. L'equivoco nasce dal fatto che i soldi prima li mettono poi li tolgono, li sostituiscono, li spostano: sono passati otto mesi e imprese e famiglie ancora non stanno ricevendo nulla. Basti dire che, a dispetto dei proclami, non è ancora previsto il rimborso dei beni mobili danneggiati: arredamenti distrutti, cucine, mobilio, elettrodomestici, auto, ciclomotori».

**Che cosa la preoccupa maggiormente del Paese?**

«La mancanza di una visione da parte di chi guida il Paese e il rischio di finire ai margini dell'Europa, dei processi di innovazione e integrazione. L'Italia ha rotto con gli altri Paesi sul Mes: noi soli contro il resto del mondo, è questa la politica sovranista. Per un Paese che vive di importazione di materie prime e di esportazione di prodotti di qualità, che ha un debito pubblico alto e che dovrà rendicontare quasi 200 miliardi di Pnrr è da irresponsabili».

03374